



L'Expo e l'arrembaggio dei clan Sala: "Enorme danno d'immagine"

Saviano: tenere alta la vigilanza. Flick: gli strumenti ci sono

CISONO i Paesi che stanno immaginando già come realizzarli, il loro padiglioni. E ci sono scorci sulla città della Rho-Però sempre più dettagliati. C'è un piano per far conoscere l'evento e le Organizzazioni non governative che salgono a bordo. Ma su quella che sarebbe dovuta essere solo la festa internazionale di Expo si è allungata l'ombra dell'inchiesta che ha portato in carcere Zambetti. Intercettazioni che raccontano dell'interesse della 'ndrangheta per gli appalti dell'Esposizione. Per questo, l'amministratore delegato della società di gestione del 2015 dice: «Dobbiamo vigilare con attenzione». Perché Giuseppe Sala è consapevole del rischio: «Sono conscio che se ci sarà uno scivolone sarà un danno enorme e anche se non sarà mia diretta responsabilità mi sentirò responsabile perché il mio scopo è portare avanti un'immagine positiva», dice.

È partita Expo. E per capirlo, bastava aggirarsi tra le sale del centro congressi della Fiera e gli oltre mille delegati provenienti da cento Paesi. Una seconda giornata del meeting internazionale — oggi si chiude con il premier Monti — dedicata al progetto: dalla "guida del tema" distribuita alle Nazioni ai disegni dei cluster immaginati dagli studenti universitari fino ai padiglioni tematici dedicati al cibo del futuro e al cibo nell'arte curato da Germano Celant e Italo Rota. Molti delegati hanno già le idee chiare. Come il Kuwait che firmerà oggi il contratto per un lotto vicino a quello italiano e partirà — con un budget definito «importante» — a sviluppare, racconta il commissario generale lo sceicco Ahmad Al Sabah, «il tema dell'acqua e dell'energia». Anche la Bolivia è pronta alla sigla. E il viceministro Pablo Guzman Laugier spiega come, all'interno del cluster dei tuberi e dei cereali, punteranno sul prodotto che li rappresenta: «La quinoa, uno dei cibi più nutrienti del mondo». L'Angola e Albina Assis Africano, commis-

sario di un Paese in crescita velocissima, sovvertono gli stereotipi sull'Africa: «Avremo un nostro padiglione di 2 mila metri quadrati». Ma questo è anche l'Expo ai tempi della crisi. E, ammette la delegata spagnola Cecilia Pereira, si dovrà «rivedere il modello» e cercare sponsor privati.

Eppure parlare di Expo e cantieri vuol dire anche pensare alla minaccia delle cosche. E, dopo l'inchiesta, i deputati del Pd Vinicio Peluffo ed Emanuele Fiano hanno depositato un'interrogazione al ministro Cancellieri. Lo scrittore Roberto Saviano spiega: «Queste vicende avranno sull'Expo un peso enorme. Expo dovrà costruire intorno a sé una protezione in grado di mantenere alta la vigilanza». Il delegato di Pisapia, il presidente emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, assicura: «Da quello che ho potuto vedere ci sono tutti gli strumenti per contrastare le infiltrazioni. Coniugare efficienza e legalità è una condizione per la riuscita di Expo». Il commissario del padiglione italiano Diana Bracco ha voluto lanciare un appello: «L'impegno prioritario è coinvolgere l'Italia intera attorno al progetto: chiamiamo tutti a cooperare per il successo».

(a. gall.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Meeting i Paesi mostrano le prime idee per gli stand E oggi chiude Monti

La Spagna cerca sponsor mentre il Kuwait assicura un budget stellare

terrogazione al ministro Cancellieri. Lo scrittore Roberto Sa- o del destinatario, non riproducibile.

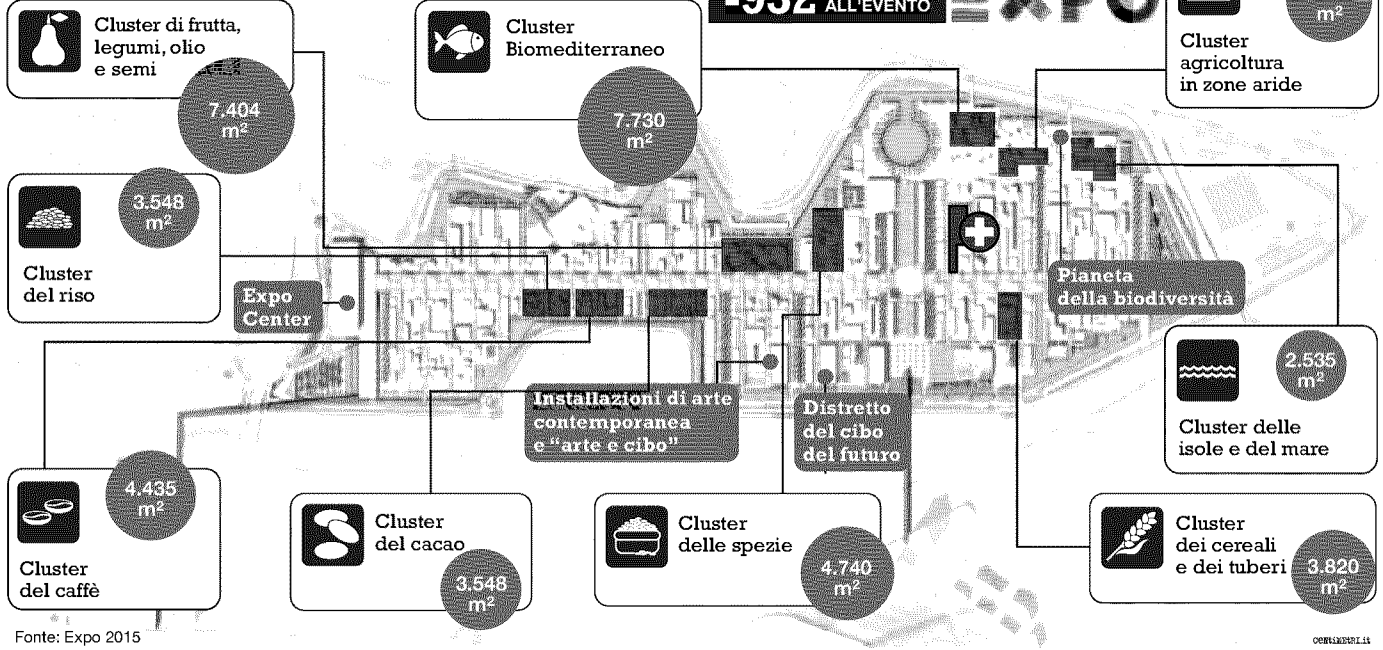
Il Kuwait pronto a "un grande investimento"

I Paesi prenotano i padiglioni tematici per l'Expo 2015

ALESSIA GALLIONE ALLE PAGINE VI E VII

La mappa di Rho-Pero

-932 GIORNI ALL'EVENTO EXPO



Fonte: Expo 2015

069414

